

IL CAMPIONE DI VELA ENRICO ZENNARO

LA NUOVA VENEZIA 17.06

## «La laguna, un luogo protetto dalle sensazioni perfette»

Protetta, sicura, affascinante: la laguna per i velisti è un paradiso di tranquillità e bellezza, un esercizio straordinario. Enrico Zennaro, otto titoli mondiali, sei titoli europei, undici titoli italiani e moltissime vittorie nelle più importanti regate, è uno dei velisti più affermati a livello internazionale. Determinazione e talento sono le sue caratteristiche: nato a Chioggia 39 anni fa, ha cominciato

molto presto ad andare in barca a vela, instaurando un rapporto speciale con il mare e con la laguna.

**Che rapporto c'è tra un velista e la laguna?**

«Fin da piccolo mi piaceva uscire con il mio optimist in laguna e ricordo con affetto quegli anni in cui prendevo la mia barca e dal circolo nautico Chioggia "mi tenevano d'occhio».

**Qual è la caratteristica**

**principale?**

«Navigare in laguna è una delle cose più affascinanti e nello stesso tempo tranquille. Per un bambino la laguna è un posto sicuro, protetto, dove è possibile navigare a tutte le ore. Mi appassionai subito alla vela e ricordo che volevo uscire sempre, soprattutto quando c'era vento fortissimo, mettendo in apprensione mio papà. Oggi navigare in laguna è diventato più

difficile, dopo la costruzione del Mose, c'è molta più corrente, ma rimane sempre un posto sicuro».

**I velisti veneziani vengono considerati più gente di laguna che di mare, a confronto di altri, come ad esempio i triestini. Cosa ne pensa?**

«Non è vero, siamo gente di mare, alla pari degli altri abitanti delle città marinare».

**Com'è la vela a Venezia, oggi?**

«Non è vista più come una volta. Chi va in barca per passione, ormai è gente che ha una certa età. I più giovani che vanno in barca a vela cercano i risultati, ma manca la passione. Così quando i risultati non arrivano, mollano



tutto. Bisogna cambiare metodo, partire dal basso, organizzando incontri motivazionali. Mi piacerebbe poter raccontare ai più piccoli la mia storia, di come una passione e un grande amore per il mare mi ha portato a grandi risultati. Io non provengo da una famiglia facoltosa e quando ho iniziato ad andare in optimist ero uno dei tantissimi che praticavano la vela. Non ero tra i più bravi, ero uno dei tanti, ma a differenza degli altri avevo una grande passione per le barche e per il mare e questo mi ha portato a non mollare mai, riuscendo con grande tenacia, a arrivare ai risultati di oggi».

**Per riportare la gente in barca a vela cosa si potrebbe fare?**

«In barca a vela bisogna divertirsi, soprattutto i più giovani. Prima dei risultati, bisogna coltivare la passione».

**Qual è il tuo rapporto attuale con Venezia?**

«Adesso d'inverno mi alleno a Cagliari con i ragazzi di Luna Rossa e d'estate sul Garda. Tutto è più faticoso, ma è il prezzo che si paga quando si alza il livello e tutto diventa più complicato. Per me è un grande dispiacere non poter allenare nelle acque di casa. Ogni anno cerco però di partecipare ad alcune regate tra Chioggia e Venezia. Ho già preso parte al campionato dell'Adriatico e a ottobre conto di esserci alla Velezianna. È un piccolo contributo che do alle realtà locali».

Laura Bergamin